

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# LA SOCIETÀ ALTERNATIVA DI JOHNNY MARR

TESTO DI NICHOLAS DAVID ALTEA

Rileggendo l'autobiografia di Johnny Marr, *Set The Boy Free* (SUR, 2017), uscita poco meno di un anno fa, ci si trova davanti a una narrazione abbastanza scolastica, semplice e immediata. Nulla di sconvolgente, a dirla tutta. Il racconto di vita – persino troppo pacato visti tutti i retroscena successivi alla fine degli Smiths – di una popstar influente come poche altre grazie al proprio inconfondibile suono di chitarra. Quando si dialoga con Johnny Marr, però, questo minimalismo svanisce, lui diventa un fiume in piena, ha molto più l'aria di un pensatore di quanto quello scritto potrebbe far pensare, tanto che nel suo nuovo album *Call The Comet* cerca di immaginare una società alternativa. Politicamente gli Smiths sono stati più invadenti e scomodi del Johnny Marr solista, ma l'occhio critico del chitarrista non si placa e anzi emerge vivido dalle parole che pronuncia sullo stato attuale delle cose in Inghilterra e nel mondo intero, quello reale e quello digitale, ragionando su un confine tra tangibilità e proiezione di noi stessi nella Rete ormai quasi scomparso. Marr ci ha raccontato il disco, l'amicizia con il compositore Hans Zimmer, la sua visione di una ipotetica società alternativa, più mitizzata che concreta.

**Chiunque altro avrebbe capitalizzato**

**il proprio nome dopo la fine degli Smiths. Invece hai collaborato tantissimo con altri e solo nel 2013 hai deciso di pubblicare il primo lavoro solista in tutto e per tutto, *The Messenger*. Perché hai scelto questa strada?**

“In primo luogo perché sono un musicista. Essere una pop star è divertente, essere un personaggio pubblico è piacevole, ma io voglio fare grandi dischi con grandi persone. Da quando avevo 14, 15 anni ho sempre imparato qualcosa da tutti quelli con cui ho suonato e scritto canzoni. Nel mio quartiere c'erano un sacco di band e di artisti più dotati di me e ho fatto del mio meglio per sperimentare e suonare con il maggior numero possibile di musicisti. Quando ho lasciato gli Smiths non sapevo davvero cosa avrei fatto, non sapevo nulla della mia futura carriera; l'unica cosa che sapevo era che stavo cercando di diventare un chitarrista migliore. Volevo lavorare in ambienti musicali diversi, con più persone possibili. Poi ho riscoperto me stesso suonando con due dei miei musicisti preferiti, Matt Johnson nei The The e Bernard Sumner nei New Order”.

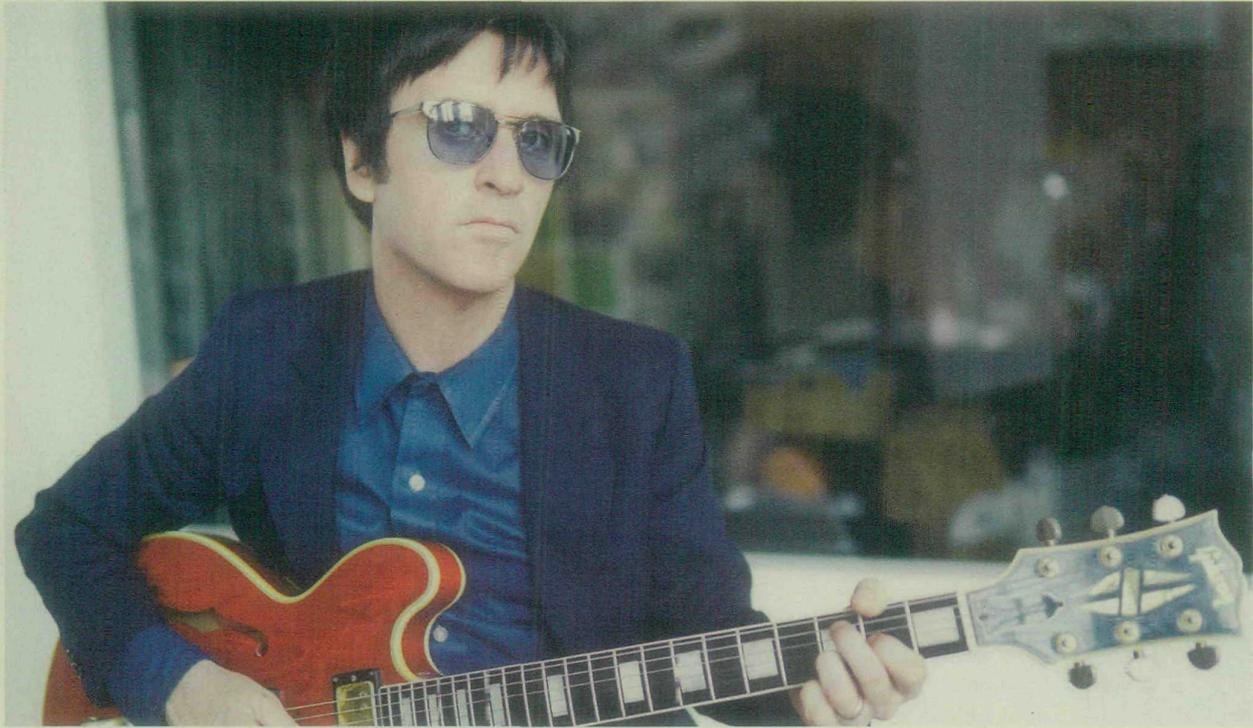
**Faccio fatica a immaginarmi Johnny Marr che non fa nulla. C'è stato un momento in cui ti sei fermato o in**

TAG: #johnnymarr, #thesmiths, #callthecomet, #brexit, #societaalternativa

ONLINE: johnnymarr.com

JOHNNY MARR

TESTO DI NICHOLAS DAVID ALTEA



"SONO CRESCIUTO ALL'INTERNO DELLA CLASSE OPERAIA ED È PER QUESTO CHE QUANDO LAVORO NON DICO DI ESSERE UN ARTISTA. PROPRIO COME FANNO TUTTI GLI ARTISTI CHE LAVORANO SODO. QUESTA È LA MIA VITA, NON MI SERVE PRENDERE UNA PAUSA".

**cui hai pensato fosse il caso prenderti una pausa?**

"(Ride, nda) No, l'ho fatto solo per poco a 15 anni. Questa è la mia vita. Pensa a un pittore: non si prende una pausa di due anni. Ho un paio di amici, uno fa lo scultore e l'altro l'attore: loro non concepiscono l'idea che un musicista si prenda una pausa tra la realizzazione di un disco e il successivo. Sono cresciuto all'interno della classe operaia ed è per questo che quando lavoro non dico di essere un artista. Proprio come fanno tutti gli artisti che lavorano sodo. Questa è la mia vita, non mi serve prendere una pausa".

**In merito a *Call The Comet* dici che rappresenta la tua idea di società alternativa. Quali sono le caratteristiche che la definiscono?**

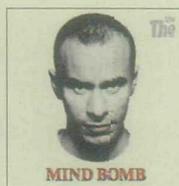
#### 10 DISCHI CON JOHNNY MARR



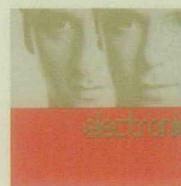
**THE SMITHS**  
THE SMITHS  
ROUGH TRADE, 1984



**THE SMITHS**  
THE QUEEN IS DEAD  
ROUGH TRADE, 1986



**THE THE**  
MIND BOMB  
SOME BIZZARE/EPIC,  
1989



**ELECTRONIC**  
ELECTRONIC  
FACTORY/VIRGIN, 1991



**7 WORLDS COLLIDE**  
7 WORLDS COLLIDE  
PARLOPHONE, 2001

JOHNNY MARR

TESTO DI NICHOLAS DAVID ALTEA

“Io mi immagino che si possa ancora ripartire da zero. L'attuale situazione politica mondiale è qualcosa da cui vorrei scappare. Non voglio trattare quell'argomento nelle mie canzoni, preferisco raccontare la società, il mondo che c'è là fuori, le città, cose del genere. In alcuni brani ho immaginato una società fittizia. *New Dominions* è ispirata da un libro che si intitola *Only Lovers Left Alive*, l'autore è Dave Wallis, che racconta la presa di potere dei teenager a livello mondiale. Rise, la traccia che apre il disco, inizia con due personaggi che si ritrovano e si rifanno una nuova vita. *The Tracers* è una canzone di fantascienza su una richiesta di aiuto da parte dei terrestri rivolta a forze esterne, non necessariamente i classici alieni... un po' come in *Straniero In Terra Straniera* di Robert Heinlein. Voglio cantare del mio mondo e della società, ma non necessariamente la società in cui viviamo”.

**Le atmosfere di questo disco sono più cupe rispetto a quelle degli altri due album. Gli argomenti trattati hanno influenzato il suono?**

“Quando sono in procinto di registrare un disco non so esattamente cosa andrò a fare: seguo completamente le mie sensazioni, mi lascio guidare dalla mia mente. Avevo davvero bisogno di scrivere nuova musica e credo che si senta – molto semplicemente – una lieve cupezza in alcuni punti, nonostante siano poche le canzoni con un suono ruvido. I miei primi due LP erano musicalmente molto più new wave, e pure un po' hard rock, c'erano un paio di canzoni che si avvicinavano ai Franz Ferdinand o ai Magazine. In quest'ultimo ho voluto rappresentare musicalmente il fatto che il rock non possa venire incasellato. È sensuale, scuro, e anche un po' inquietante, come in *The Tracers*”.

**Che importanza hanno avuto le tue collaborazioni con il compositore Hans Zimmer – ad esempio per la colonna sonora di *Inception* di Christopher Nolan – e in che**

“IO MI IMMAGINO CHE SI POSSA ANCORA RIPARTIRE DA ZERO. L'ATTUALE SITUAZIONE POLITICA MONDIALE È QUALCOSA DA CUI VORREI SCAPPARE. NON VOGLIO TRATTARE QUELL'ARGOMENTO NELLE MIE CANZONI, PREFERISCO RACCONTARE LA SOCIETÀ, IL MONDO CHE C'È LÀ FUORI, LE CITTÀ, COSE DEL GENERE”.

**modo hanno influenzato una certa coloritura cinematografica presente in questo album?**

“Ho lavorato con lui per *Amazing Spider-Man 2* (2014), in un film con Julianne Moore che si intitola *Freeheld* (2015) e ho suonato in *Rango - The Cartoon* (2011). Hans è un amico intimo, uno di famiglia. Quando ho iniziato a lavorare a *Call The Comet* avevo passato molto tempo in studio con lui in precedenza e ovviamente qualche influenza si percepisce in un brano come *Walking To The Sea*. Quando scrivevo i miei primi due dischi solisti volevo che suonassero come i Wire o i Buzzcocks. E ora penso a questo disco un po' come se fosse un film, probabilmente c'è una componente di drammaticità nel suono, in pezzi come *New Dominions*, *Actor Tractor*, *The Tracers* e *Walking to the Sea*. Questo rende il tutto ancora più emozionante quando canto”.

**Per un artista come te che ha scritto una canzone carica di orgoglio come *European Me*, che osa ha significato la Brexit?**

“La Brexit è stata una enorme delusione per me, mi si è davvero spezzato il cuore pensando



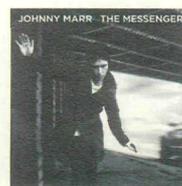
**JOHNNY MARR AND THE HEALERS**  
*BOOMSLANG*  
ARTISTDIRECT/MUSIC, 2003



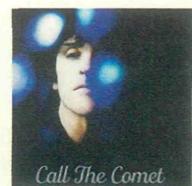
**MODEST MOUSE**  
*WE WERE DEAD BEFORE THE SHIP EVEN SANK*  
EPIC, 2007



**THE CRIBS**  
*IGNORE THE IGNORANT*  
WICHITA, 2009



**JOHNNY MARR**  
*THE MESSENGER*  
WARNER, 2013



**JOHNNY MARR**  
*CALL THE COMET*  
NEW VOODOO/WARNER, 2018

JOHNNY MARR

TESTO DI NICHOLAS DAVID ALTEA

alla generazione con cui ero cresciuto e avevo combattuto. In poche parole molti inglesi hanno pagato per la stupidità altrui, ma non voglio giudicarli, so quanta fatica facciamo molti per pagare le bollette mentre qualcun altro ne alimenta le paure: gli stranieri, la mancanza di ospedali, la disoccupazione. Questa è ideologia razzista, fa finta che le cose siano molto più semplici di quel che sono in realtà. Controllano le forze armate in modo molto intelligente, come negli anni 60. Hanno imparato a mettere a tacere i media quando ci sono state delle rivolte, lo stesso avviene negli Stati Uniti. Ho scritto la canzone *European Me* perché nell'aria avevo avvertito la sensazione che ci fosse qualcosa di brutto, già 3 anni prima della Brexit. Oggi sono molto orgoglioso dell'Unione Europea".

**Non ti faccio la domanda sulla reunion degli Smiths perché non ha senso. Però te ne vorrei fare un'altra: che cosa hai pensato quando hai letto di Mike, Andy e Craig, del loro progetto di risuonare i brani degli Smiths con l'orchestra? Ti sei arrabbiato?**

"Sono rimasto molto sorpreso perché non sono stato consultato, e tutte le persone a cui ho chiesto non ne sapevano nulla. Solitamente quando qualcuno intende suonare la musica di qualcuno lo contatta. È stato tutto molto strano: ho pensato che fosse uno scherzo. In un certo senso è come essere derubati da qualcuno che conosci. Come se i tuoi vecchi amici irrompessero in casa tua... è quella sensazione lì".

**E infatti poi il tour è stato cancellato.**

"È stata una barzelletta. Hanno distrutto la band senza neppure suonare un concerto insieme (ride, nda)".

**Leggevo che da giovane hai fatto un provino per la squadra di calcio del Manchester City. In che ruolo giocavi?**

"Giocavo come ala destra. Ero piuttosto piccolo ed era l'unico ruolo in cui avrei potuto giocare perché ero veloce e non riuscivano a darmi i calci".

**Oltre e condividere la passione per il City, sei molto amico di Noel Gallagher. Gli hai mai dato qualche consiglio sulla possibile reunion degli Oasis?**

"Gli Oasis sono stati insieme circa 17 anni, più o meno, se volessero riunirsi ci metterebbero un attimo. Quando sono insieme a Noel parliamo di ciò che lo rende felice adesso. È una persona molto ispirata, ha sempre tante idee e la testa sempre in movimento, è sempre sul prossimo progetto che vuole sviluppare. Siamo molto simili da questo

punto di vista e sono contento di vederlo così stimolato dal lavoro con la sua band negli ultimi tre anni. Quando abbiamo lavorato assieme a *Chasing Yesterday* (2015) e *Who Built the Moon?* (2017) era molto entusiasta. L'argomento reunion non lo affronta mai con me, siamo persone che guardano avanti e la nostra amicizia è molto più forte adesso, visto che siamo nella stessa situazione: lui è davvero contento della sua band, dei testi che scrive, di ciò che produce e di ciò che può arrivare a ottenere. Siamo entrambi molto felici di quello che stiamo facendo nella nostra vita, così non ci preoccupiamo degli Oasis o degli Smiths. Non abbiamo intenzione di guardare indietro, ma sempre avanti".

**Il tuo rapporto con la tecnologia, e soprattutto con i social, è cambiato dopo quel tweet che scrivesti nel 2010 contro l'allora primo ministro britannico David Cameron, nel quale dicevi "David Cameron, smettila di dire che ti piacciono gli Smiths, non puoi. Ti proibisco di farteli piacere"?**

"Sì, lo è a essere onesti. Ci stiamo tutti adattando a vivere con i social network. Si tratta di una questione molto importante, così grande che, un giorno, ripenseremo a questo periodo di rivoluzioni come a uno dei passi evolutivi più importanti della nostra storia, forse pure di più della rivoluzione industriale: i suoi effetti sono molteplici e ricadono sulle nostre menti e sui nostri comportamenti. Molte conseguenze sono positive, come quelle legate alla globalizzazione, ad esempio nel campo della medicina, mentre i risvolti negativi sono ovviamente riconducibili alla natura dell'uomo. Penso che non siamo ancora in grado di sfruttare al meglio i social network e la Rete in generale. È molto facile dimenticarsi che Internet non è la vita reale. Non lo è davvero. Non è ossigeno. La strada è ancora molto lunga per arrivare a questa consapevolezza".

**E David Cameron?**

"Cameron è stato davvero divertente; in realtà ne è uscito bene, non credo che ci siano molti politici che fingono di amare le band rock. I politici dovrebbero fare attenzione quando parlano di musica, e tenersi lontani dai musicisti. Cerco davvero di non prendere i social network troppo sul serio in questo momento, ma l'abuso che ne è stato fatto durante la Brexit mi ha indotto a comprendere quanto le persone siano davvero stupide. Non penso che il mondo sia pieno di gente così, guidata dai commenti lasciati sotto un articolo on line. È davvero un'arena per gli stupidi (ride, nda)". □